



Nicolò Rusca e il suo tempo/14. Nell'ambito del sollevamento antispagnolo di alcuni Comuni grigioni, sotto il diretto influsso di alcuni pastori riformati, si organizza la cattura dell'arciprete di Sondrio.

Quasi a compimento

Alessio non aveva deluso. Con il ritorno di questo grigione da Ginevra, dove esercitava il ministero di pastore e di insegnante, la causa della Riforma aveva ripreso slancio, a Sondrio come nelle Tre Leghe. Nel capoluogo della Valtellina, la scuola umanistica - i cui statuti, stampati di fresco proprio a Ginevra, non lasciavano dubbio sugli intenti di proselitismo confessionale - era pronta ad aprire i battenti. Unico, grosso inconveniente, la resistenza della locale comunità cattolica, guidata dall'arciprete Rusca.

Un gruppo di giovani pastori riformati

Quanto alla situazione in patria, Alessio, appena giunto da Ginevra, all'inizio del 1618, si era attivamente inserito nell'opposizione all'alleanza intrapresa dalle Leghe con la Spagna: rischiosissima - a giudizio del partito più vicino alla Repubblica di Venezia -, sia per l'autonomia dello Stato retico, sia per la causa della Riforma. Fu durante l'annuale sinodo dei pastori riformati, tenutosi nel grazioso villaggio montano di Bergün, che Alessio, dopo aver eliminato con metodi sbrigativi ogni resistenza interna, assunse la direzione dei lavori, orientandoli in senso nettamente antispagnolo. Era spalleggiato da un gruppo di giovani pastori, dall'atteggiamento radicale e violento. L'energico impulso di Alessio e dei suoi animò il sollevamento in armi di varie comunità locali. Respinto da Coira, il movimento armato si stabilì a Thusis, dove venne istituito, secondo la prassi, un tribunale speciale per

la punizione dei sospetti fautori della potenza iberica. Anche là, i giovani pastori guidati da Alessio, presenti nel tribunale come "supervisori ecclesiastici", ebbero un ruolo determinante, collaborando attivamente alla ricerca dei presunti "traditori" della Patria. Tra questi - se non soli, certo in prima fila -, alcuni principali ecclesiastici cattolici dei territori soggetti; Nicolò Rusca, innanzitutto. Si chiudeva così il cerchio per la missione di Alessio: se per l'apertura della scuola di Sondrio occorreva superare l'opposizione di Rusca, l'impulso dato al sollevamento antispagnolo gli forniva lo strumento per saldare i conti in sospeso con l'arciprete. Da un lato, dunque, queste e le successive iniziative del tribunale di Thusis - e, in specifico, l'accanimento contro Nicolò Rusca - non possono in alcun modo essere attribuite ai Grigioni in quanto tali (perché di una *fazione* ben precisa si tratta) né, tantomeno, ai riformati in quanto tali (perché è solo un *gruppo* di pastori ad operare); dall'altro si evidenzia, in tali provvedimenti, un chiaro movente confessionale e persecutorio.

Il sequestro dell'arciprete

In effetti, al principio dell'estate, bande di armati cominciarono a defluire da Thusis verso Chiavenna, per poi penetrare in Valtellina, puntando (sia pure non esclusivamente) all'arresto di alcuni ecclesiastici di spicco, quali l'arciprete di Chiavenna e il parroco di Morbegno - entrambi salvatisi con la fuga. La cattura di Rusca fu organizzata con ben maggiore attenzione:

non si doveva fallire. Pertanto, gli uomini incaricati di condurlo a Thusis, raccolti in numero consistente (nell'ordine di diverse decine di armati), furono fatti scendere dalla Valmalenco, affidandosi alle più sicure e riservate strade di montagna, e al favore delle tenebre. Immutata solo la regia: alla guida della spedizione troviamo, infatti, un ministro riformato di origini piemontesi, Marc'Antonio Alba. Da tempo, questi si aggirava per la Val Malenco, senza incarichi precisi, se non forse (si può pensare, visto l'evolversi dei fatti) quello di preparare la cattura dell'arciprete. Tocco dunque all'Alba - paradosso di un nome - condurre nel cuor della notte gli armati, fin sotto le finestre dell'arcipretura di Sondrio. Quello che ne seguì fu un vero e proprio sequestro di persona, non certo un arresto con qualche apparenza, perlomeno, di forma legale.

Ebbe un brutto risveglio, Sondrio, la mattina del 25 luglio 1618. La notizia dell'avvenuta cattura dell'arciprete fece scendere molti nelle strade, armi alle mani, mentre le campane della collegiata chiamavano tutti a raccolta, finché il governatore grigione, energicamente, ristabilì l'ordine pubblico. Si trovava in città - non a caso - anche Gaspare Alessio. Fu solo grazie ad un nascondiglio di fortuna che egli poté sottrarsi al linciaggio della folla esasperata. Pienamente compiuta poteva sembrare la sua missione, ma forse ben oltre le sue stesse intenzioni.

SAVERIO XERES

ANNULLO POSTALE PER LA BEATIFICAZIONE



Ecco qui accanto l'annullo filatelico predisposto da Poste Italiane per la Beatificazione.

Il timbro andrà sulle cartoline realizzate dagli alunni della Seconda e Terza A media dell'Istituto Compensivo "Sondrio Centro" con l'aiuto delle insegnanti Amelia De Giovanni e Doriana Forni.

Le stampe saranno raccolte in un cofanetto di tre cartoline a ricordo della beatificazione dell'arciprete Nicolò Rusca.

Gli interventi sull'arciprete Nicolò Rusca pubblicati dallo scorso settembre sul nostro *Settimanale*, a firma don Saverio Xeres, saranno raccolti in una pubblicazione disponibile a breve e di cui vi proponiamo, qui accanto, la copertina.

Si tratta di un volumetto agile e di facile consultazione.

Sarà disponibile presso la sede del *Settimanale*: per info e prenotazioni rivolgersi alla segreteria, telefonando allo 031-263533

NICOLÒ RUSCA e il suo tempo

Saverio Xeres



IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO

Indicazioni per la beatificazione di Nicolò Rusca

Il prossimo 21 aprile, a Sondrio, si svolgerà il rito di beatificazione del Servo di Dio Nicolò Rusca. Il programma della celebrazione prevede, a partire dalle ore 14.30, un momento di preparazione con letture, le prove di canto e alcuni stralci che aiutino a ripercorrere la vita dell'arciprete. Alle ore 15.20, dalla Collegiata, prenderà avvio il corteo con i concelebranti principali. Alle ore 15.30 avrà inizio la celebrazione eucaristica.

Sulla piazza ci saranno a disposizione circa 1.400 posti a sedere (oltre a quelli riservati per i concelebranti, le religiose e le delegazioni ufficiali), a cui si potrà accedere dalle ore 13.30; non è prevista la prenotazione, i settori verranno occupati progressivamente. Un apposito settore sarà riservato al coro, a riguardo seguiranno specifiche informazioni alle corali che si sono iscritte direttamente dall'Ufficio diocesano per la liturgia. È previsto un settore riservato ai diversamente abili e ai loro accompagnatori. La celebrazione potrà essere

seguita oltre che dalla piazza anche da corso Italia, piazza Campello e dalla Collegiata.

AREE DI ACCOGLIENZA PRIMA DELLA CELEBRAZIONE

Tutti gli oratori della città e alcuni istituti scolastici e religiosi saranno aperti dalle ore 11.00 alle ore 13.00, previa segnalazione. Si ricorda, inoltre, che a 800 metri da piazza Garibaldi è situato il parco Adda-Mallero per chi volesse pranzare al sacco all'aperto.

GRUPPI E SINGOLI PARTECIPANTI

La partecipazione alla celebrazione è libera e gratuita. Per i gruppi organizzati (parrocchie, vicariati, associazioni, movimenti, ecc.) è necessario compilare un modulo con il quale si segnala la propria presenza, disponibile sul sito internet www.diocesidicomo.it (nella sezione Diocesi - Uffici di Curia - Ufficio per la Liturgia). Il modulo deve essere inviato per posta elettronica all'indirizzo e-mail liturgia@diocesidicomo.it o per fax al numero 031-3312323 entro il 20 marzo 2013.

Per i singoli partecipanti non ci sono indicazioni particolari, se non le informazioni relative all'accesso alla piazza (a partire dalle ore 13.30), la disponibilità di punti di accoglienza e le aree di parcheggio (vedi oltre).

SACERDOTI CONCELEBRANTI

I sacerdoti che intendono concelebrare devono segnalare la loro presenza all'Ufficio diocesano per la liturgia inviando entro il 20 marzo 2013 all'indirizzo di posta elettronica liturgia@diocesidicomo.it o per fax al numero 031 3312323 la scheda che è scaricabile dal sito internet www.diocesidicomo.it (nella sezione Diocesi - Uffici di Curia - Ufficio per la Liturgia). I pass per la concelebrazione saranno ritirabili la mattina del **Giovedì Santo**, a Como, prima della Messa Crismale, presso la chiesa di San Giacomo. Oppure il giorno stesso della beatificazione presso l'apposito varco.

POSTEGGI

È previsto un adeguato numero di posteggi gratuiti sia per le autovetture private che per gli autobus, informazione nel dettaglio verranno rese note nei prossimi giorni.

PER INFORMAZIONI:

dal lunedì al venerdì - dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - "Comitato per la Beatificazione di Nicolò Rusca" - Via Rusca 2 - 23100 Sondrio; telefono 0342.514510 o 377.2533851; e-mail: rusca.beato@gmail.com; - Ufficio Diocesano per la Liturgia, presso Centro Pastorale Cardinal Ferrari di Como; telefono 031.3312320; e-mail: liturgia@diocesidicomo.it